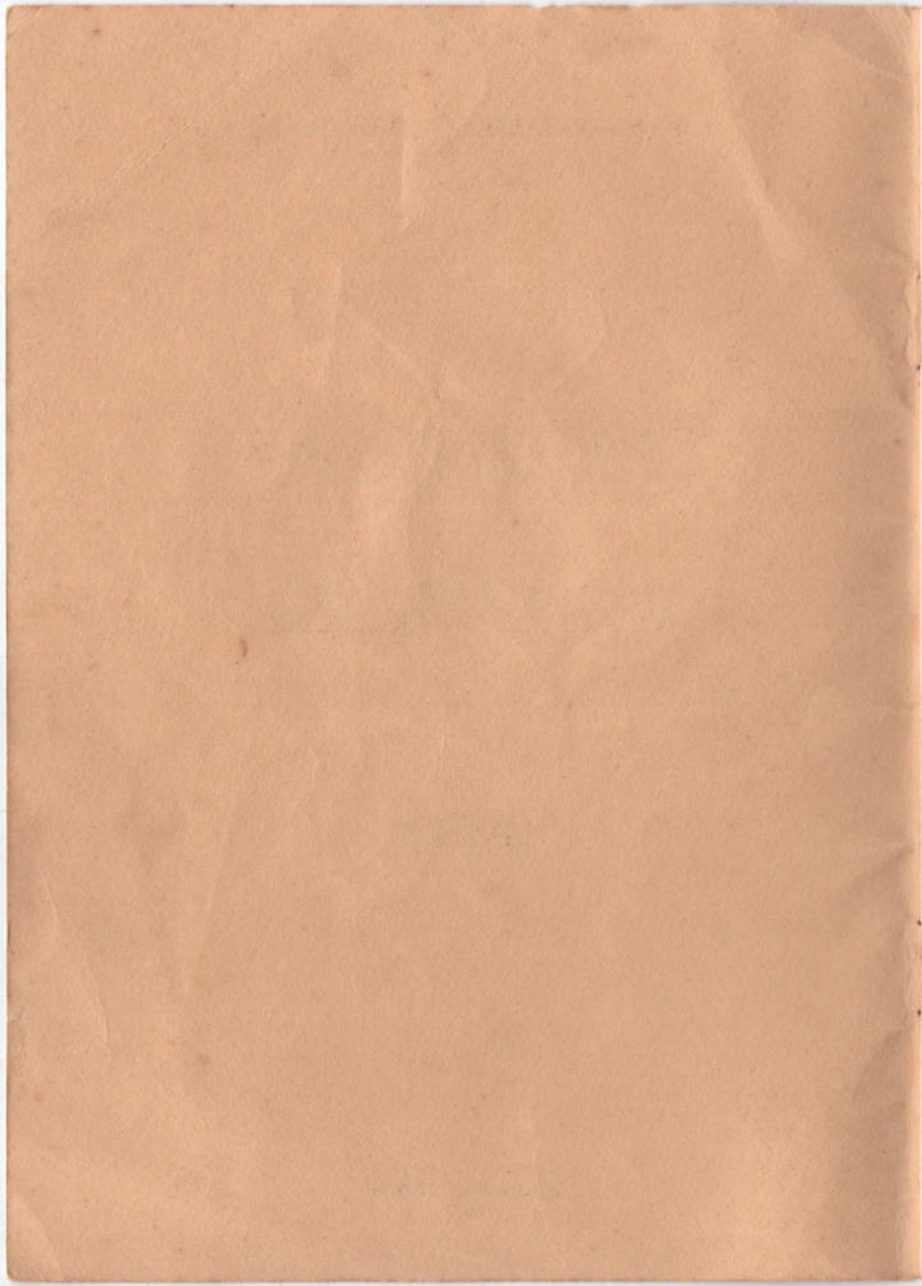


BARTOLOMEO SIMONTE

**Un'amore
spezzato**



Febbraio 1969



BARTOLOMEO SIMONTE

L'AMORE SPEZZATO

DI TOTO E MARIA

L'amore spezzato

di

TOTO' e MARIA



Febbraio 1969

BARTOLOMEO SIMONTE

L'amore spezzato

**Il modesto Autore racconta al futuro la storia di
una mamma ingrata che spezzò l'amore di suo
figlio con una ragazza.**

Crocevia, 18-1-1969



Febbraio 1969

L'AMORE SPEZZATO DI TOTO' E MARIA

1

Maria una ragazza così bella
che viveva da povera gente,
la sua faccia è come una stella
con i capelli quasi margenti
il suo viso colore rosella
e di età quasi minoretti.

2

E un giovanotto di ottimo stato
di Maria sinè 'namorato.

Essendo innamorato di Maria
quel giovanotto vicino di casa
e Totò con la sua fantasia
si dichiara e le dice ogni cosa,
io ti amo oh anima mia
stella lucente faccia di una rosa.

E Maria conoscendo chi è
 io son povera non sono per tè.
 lo son povera per te, già lo sai
 in questo amore tradire mi vuoi
 tu mi vuoi portare nei guai
 per soddisfare i sentimenti tuoi
 io di questo non ho fatto mai
 dimmi se vero sposare mi vuoi.

Totò si avvicinò e poi l'afferra
 dandogli un bacio e poi cade a terra

io sono impazzito per l'amore
 e te lo giuro, ti voglio sposare
 mi sento io un palpito nel cuore
 lontano da te più non posso stare,
 io sento l'odorato del tuo fiore
 che giorno e notte mi fai spasimare.

Poi tutti i fiori sono stati odorati
 e così cominciano i due 'namorati

Totò e Maria stavano vicino
 erano sempre a portata di mano
 facevano un'amore così fino
 che stare non potevano lontano
 Totò la portò nel suo giardino
 facendole odorare il tulipano

Di questi giorni passavano tanti
 Totò e Maria stavano presenti.

La mamma di Totò era birbanti
 la sua sedi di nobili genti
 guardava suo figlio con l'amanti
 tutto vedeva e non diceva nienti
 e appunto non faceva domandi
 perchè sapeva ch'era minorenti.

Non ci parlava e niente ci diceva
 fino che Maria poi crisceva

Totò la stimava con affetto
 se pure era povera Maria
 e la stringeva forti al suo petto
 un giorno tu sarai la sposa mia
 e ogni tanto facevano un giöchetto
 di amori affetto e fantasia.

E la mamma di Totò all'erta stà
 fino che Maria fa l'età

e l'età di vent'anni già l'ha fatto,
 a ventuno non ha più diritto.
 Ora Totò è soddisfatto,
 tutto quello che sua madre ha detto
 di sposare a questa tu sei matto
 della mia proprietà non tieni affetto.

Piuttosto quasi brutta e poco bella
sposarsi una ragazza poverella.

Mamma tutto questo non ha importanza
di questa nostra grande differenza,
è una donna di buona sostanza,
che tiene una grande diligenza
mamma tutto questo è ignoranza
l'amore tutto questo non lo pensa.

Mamma ti prego con tutto il mio cuore
sii pure d'accordo al nostro amore.

L'amore che tu hai fatto con Maria
per me è tutto falso non è giusto
levati questa grande fantasia
tu l'allontani e non avrai più gusto
stai più lontano che ci sia
e non abbracciare più il suo busto.

Così ti allontani di sti guai
tu la lasci e non la pensi mai.

Mamma tutto questo non è giusto
l'amore con Maria non lo guasto
tu mi dici che mi mandi di casa
e mi farai privo di ogni cosa,
mamma fai come vuoi questo non posso
di fronte a Maria sarebbe falso.

Falso su un amore consumato
 è merito di essere ammazzato

Totò ascoltò la mamma per un giorno
 e di Maria ne stette lontano.
 Ma un giorno dal barbiere fa ritorno
 lui s'avvicina e le stringe la mano
 mentre suo fratello si fa attorno
 che s'avvicina a passi piano, piano.

Che porta in mano una rivoltella
 gli ha detto sposa presto mia sorella.

Mentre Totò grida a voce alta
 tu stai calmo non aver fretta
 tua sorella per me sarà adatta
 e al futuro una sposa perfetta
 mia mamma per me sarà matta,
 stai sicuro non le dò retta.

Stai tranquillo cognato diletto
 io la sposo con amore ed affetto

a te lo giuro e lo ripeto tante volte
 la sposerò sì purchè la morte,
 mentre Maria grida a voci forti
 in quel momento suo fratello batti
 e con singhiozzo sforza la sua gola
 fratello non mi lascerai qui sola.

E suo fratello riflette e destina
sposarsi il giorno dieci di mattina

Totò a la sua mamma stima tanto
quello che dice sarà contento
ma di lasciar Maria non sarà tanto
pensa che ha fatto giuramento
mamma avrai pietà di questo pianto
quando della pistola mi difendo.

Ormai si destinò la giornata
o mi sposo o perdo la vita.

Figlio ti consiglio di scappari
anche il giorno dieci di mattina
perchè a una ricca puoi sposari.
Un'altra bella donna signorina,
scappa sia per terra e per mari,
sia apparecchio che littorina.

Dopo lungo tempo tu ritorni
e troverai tante belle donne.

Totò stette muto in quel momento
e i suoi occhi lacrime di pianto
gli dice, mamma come mi difendo,
che a Maria l'ho tradita tanto
vorrei volare forte come il vento
quando a Maria perdono domando.

E siamo il giorno dieci di mattina
e Totò scappa con la littorina.

Maria non sapeva tutto questo
che mai è successo nella sua vita
e si alza alla mattina presto
vestita con l'abito di zita
credendo che Totò sarebbe onesto
e che mai l'avrebbe tradita.

E vestendosi con l'abito bianco
con suo fratello in Chiesa vanno a fianco
credendo che Totò sarebbe in Chiesa
e che aspettasse a sposarsi Maria,
anche la Madonna è pure offesa
di questo gran processo che ci sia,
Maria d'un colpo venne lesa
e all'ospedale più morta che sia.

La mamma di Totò si è allontanata
e non si è vista per quella giornata,
giornata triste, giornata disperata
che mala sorti chi appi sta zita,
ci fu un ribello sulla strada,
che certo buona non sarà finita
il fratello di Maria "alma dannata,,
dice: - Dov'è Totò pecora smarrita? -.

Il fratello di Maria era pastori
con le sue pecore stava a pascolari,

allora si vesti di gran furore
dice, a totò lo devo ammazzare
io vado in cerca di sto traditore
o presto o tardi lo devo trovare
quando lo trovo gli spezzo il suo cuore,
a caro prezzo la deve pagare.

Cusomano a sua sorella difende
e sotto prezzo le pecore vende

vendè le sue pecore poverino
per far denaro e girare lontano.
Tutti i giorni si alza mattino
ma non sà dove andare Cusomano,
un giorno si incontrò col fattorino
si presenta e gli stringe la mano.

Cià detto amico caro abbi pietà
sai dire Totò dove sta?

risponde il postino al suo diletto
- a me nessuna lettera ha scritto,
a tua sorella porto rispetto,
di fare tutto questo hai diritto
amico caro, amico diletto,
io te lo dico ma devi stare zitto.

La lettera è bollata da Milano
ma il suo ritorno da Como vicino.

Risponde il pastore - E' troppo lontano
io non ho fatto mai quel cammino.
Poi lo saluta e gli stringe la mano
ringraziando tanto quel postino
e così si incoraggia Cusomano,
dice - partirò qualche mattino.

Partirò più presto che sia,
ma prima devo andare da Maria,

Maria è all'ospedale che riposa
si sente più serena, poco lesa,
a suo fratello domanda ogni cosa,
ricorda quando l'ha portata in Chiesa
e prega Dio e sua madre amorosa
che esce dall'ospedale e va a casa.

Lui dice suo fratello Cusomano
io devo fare un viaggio lontano.

Maria dall'ospedale è già uscita
e torna a casa un'altra volta
a suo fratello tutto gli confida
giorno per giorno del successo nota,
lei dice - Totò m'ha tradita
colpa di sua madre lingua sciota.

E abbracciò sua sorella Cusomano
io questa sera parto per Milano.

E l'indomani sera fu a Milano
alla stazione si fermò vicino
e lui va in cerca di un siciliano,
s'incontrò con una donna di Petrosino.
Quì siciliani ve ne sono tanti,
domanda in quello albergo lì più avanti.

E siciliani trovò in quantità,
ma quello che lui cercava non ci sta.

Ma quando dall'albergo lui è partito
di un conoscente si sentì chiamato
un uomo bel simpatico e vestito,
e si dirigeva verso il suo lato
era un pastore che era insieme a lui;
gli ha detto - Cusomano come stai -

E Cusomano contento si senti
ora che trovò un conoscente.

Ora è tardi già sè fatto notti
e di discutere sono soddisfatti
parlavano di Totò. Piloforti
gli ha detto ieri era in queste parti
se vuoi parlargli c'è una maniera
al teatro lui viene ogni sabato sera.

Basta tutto questo a Cusomano
e stette in giro tre giorni a Milano.

Girò Milano sempre in bicicletta,
quando cammina sembra che vola.

E' sabato sera e lui aspetta

va in cerca di Totò e la sua gola.

Totò dal teatro esce in fretta

acchiappa e corre in bicicletta.

Ed ora Cusomano si è infocato
e corre dietro a lui sempre a lato.

Dopo mezzora poi di cammino
e la città era poco abitata,

e di Totò venne il destino

la bicicletta gli viene acchiappata,

mentre Totò grida a voci forti

ma Cusomano gli ha dato la morti.

Partì Cusomano in velocità

e ritorna dinuovo in città.

Si dirige verso la stazione,

dove aspetta passare il diretto

fiero e ardente come un leone,

senza che dava nessun sospetto,

ora c'ha fatto questa missione,

giusto preciso com'era il progetto.

Passa il diretto e lui s'invagonò
e in Sicilia dinuovo tornò.

Appena alla sua casa rientrò
trovò sua sorella che riposa
le ha detto - L'ho trovato io a Totò
e mi ha pagato ogni piccola cosa,
ma se ritorna più non lo sò
credo che non prenderà più sposa.

Maria piange questo brutto destino
fra pochi mesi aspetta un bambino.

Cusomano a sua sorella fa coraggio
perchè ha poco di testa serena,
lui è un uomo calmo così saggio
ma essendo offeso diventa una iena
ma se per caso sente un spionaggio
strage fa più d'una balena.

E la mamma di Totò poveretta
è molto tempo che lettere aspetta.

E la lettera aspetta ogni giorno
e al postino dicendo così:

- forse mio figlio fa ritorno -
ed il postino - Può darsi di sì -.

Ma l'indomani una notizia perfetta,
suo figlio è morto, cascò di bicicletta.

La donna piange e grida a voci forti,
dice oh Dio Dio datemi la morti;

datemi la morte che è colpa mia
io che ho levato a mio figlio
era meglio sposarsi a Maria,
perchè ho dato quel brutto consiglio
che ha spezzato amore e fantasia,
mentre gridava oh Maria, Maria.

Poi tutto il vicinato corre e v'è
ma questa donna parenti non ha.

Anche Maria sente quel ribello,
di grida, di pianto e di pietà.
Mentre corre pure suo fratello,
che nel cortile seduto era là.
La donna non sapeva tutto quello
che l'assassino fu suo fratello.

La mamma di Totò
ora piange e grida forti,

dicendo voglio Maria,
a Maria la me consorti.

Dopo parecchi giorni,

la donna si fa stanca,

Maria si ci presenta

e le porta la veste bianca.

